REGIONE LAZIO

UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE LAZIO

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA

Frazione di Collegentilesco - Comune di Amatrice (RI)

Committente

REGIONE LAZIO

UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE LAZIO

R.U.P.: Ing. Pasquale CHIARIELLO

ELABORATO

AMB201REC

STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE

DATA FEBBRAIO 2022

SCALA –

Società di progettazione

CORIP
Servizi integrati di Ingegneria

Il Progettista

Ing. Fabio Colletti

AGG. N.	DATA	NOTE	FIRMA
1	Nov. 2021	REVISIONE RAMO EST	
2	Feb. 2022	AGGIORNAMENTO VINCOLI	
3			
4			
5			

INDICE

1. PREMESSA 2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO 2
3. UFFICI COMPETENTI IN MATERIA DI PARERI E AUTORIZZAZIONI 3
4. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO 3
5. INQUADRAMENTO PAESSAGGISTICO E AMBIENTALE 5
5.1. Ambito Paesaggistico 5
5.2. Ambito Naturalistico e ambientale 7
6. COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE 8
6.1. Suolo e sottosuolo 9
6.2. Ambiente idrico 9
6.3. Atmosfera 10
6.4. Rumore 10
6.5. Flora e fauna 11
6.6. Paesaggio e elementi storici 11
7. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA E PRESCRIZIONI AMBIENTALI 12
8. CONCLUSIONI 13

1. PREMESSA

Il presente studio di fattibilità ambientale riferisce sugli effetti ambientali previsti nel progetto definitivo-esecutivo "Opere di Urbanizzazione nella frazione di Collegentilesco" nel Comune di Amatrice (RI) – Codice Opera: OOURB_M_002_02_2017 1° stralcio, bandito dall'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio CUP: C78E18000380001 CIG: 869324223E.

Esso ha lo scopo di verificare preventivamente le conseguenze ambientali e la compatibilità del progetto nel contesto territoriale in cui si inserisce e comprende:

- la verifica, anche in relazione all'acquisizione dei necessari pareri amministrativi, di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici, etc.;
- lo studio sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini;
- l'illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni delle soluzioni progettuali prescelte, ancorché in fase preliminare, nonché delle possibili alternative;
- la determinazione delle misure di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico, con la stima dei relativi costi;
- l'indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento e degli eventuali limiti posti dalla normativa di settore per l'esercizio di impianti, nonché l'indicazione dei criteri tecnici che si intendono adottare per assicurarne il rispetto.

Per una trattazione esaustiva delle caratteristiche generali del progetto e degli obiettivi perseguiti si rimanda alla Relazione Generale.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente relazione è stata redatta con diretto riferimento alla seguente normativa:

- D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici";
- D. Lgs. 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- DIRETTIVA 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (Direttiva "HABITAT") relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- D. Lgs 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- D.P.R. 13/02/2017, n.31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata";

- D.P.R. 30/03/2004, n. 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 4472";
- L.R. 06/07/1998, n. 24 "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico";
- Piano Territoriale Paesistico Regionale art. 21, 22 e 23 L.R. 24/98.

3. UFFICI COMPETENTI IN MATERIA DI PARERI E AUTORIZZAZIONI

- **SERVIZIO IDRICO INTEGRATO:**
  - Ambito Territoriale Ottimale ATO 3 Rieti.

- **SICUREZZA IDRAULICA:**
  - Norme di attuazione del PAI ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto (oggi Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale).

- **PAESAGGISTICA E ARCHEOLOGIA**
  - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

- **MATERIA URBANISTICA E DEMANIALE, ESPROPRI**
  - Comune di Amatrice – Settore IV lavori pubblici, manutenzione e patrimonio.

4. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

L'intervento oggetto della presente relazione è ubicato nel Comune di Amatrice, in provincia di Rieti, nella frazione denominata "Collegentilesco", distante in linea d'aria circa 5 km dal centro storico di Amatrice, gravemente danneggiato dagli eventi sismici del 2016.

Collegentilesco, una delle 69 frazione di Amatrice, conta una popolazione residente attuale di circa 15 abitanti e una popolazione fluttuante di circa 80 abitanti durante la stagione estiva.

L'abitato sorge su di un colle a circa 1030 m s.l.m.

Figura 1 - Inquadramento territoriale

Gli interventi previsti sono i seguenti:

- realizzazione delle condotte e dei pozzetti per la rete fognaria delle acque nere;
- realizzazione delle condotte e dei pozzetti per la rete fognaria delle acque bianche;
- realizzazione della rete di adduzione idrica;
- realizzazione delle canalizzazioni ed installazione dei punti luce per la rete di illuminazione pubblica;
- predisposizione di cavidotti per l'energia elettrica;
- predisposizione dei cavidotti per la rete telefonica e dati;
- realizzazione dello scavo per l'impianto del gas metano.

Il dimensionamento delle nuove opere è stato sviluppato in funzione della futura esigenza abitativa.

5. INQUADRAMENTO PAESSAGGISTICO E AMBIENTALE

Si riportano a seguire gli estratti delle principali cartografiche in tema di paesaggio, territorio e urbanistica, ambiente e natura ricavate tramite consultazione sul Geoportale della Regione Lazio.

La zona di intervento rientra all'interno dell'ex **Ambito Territoriale Paesistico n.5 "Rieti"** del Piano Territoriale Paesistico del Lazio.

5.1. Ambito Paesaggistico

Con riferimento al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) adottato con Deliberazione 13 febbraio 2020, n. 49, si evince che l'area d'intervento ricade all'interno dei seguenti ambiti:

- "paesaggio agrario di valore*" e* "paesaggio degli insediamenti urbani" (Tavola A del PTPR);
- "aree urbanizzate" e "protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua" (Tavola B del PTPR).

Figura 2 – Stralcio del PTPR adottato - Tavola A

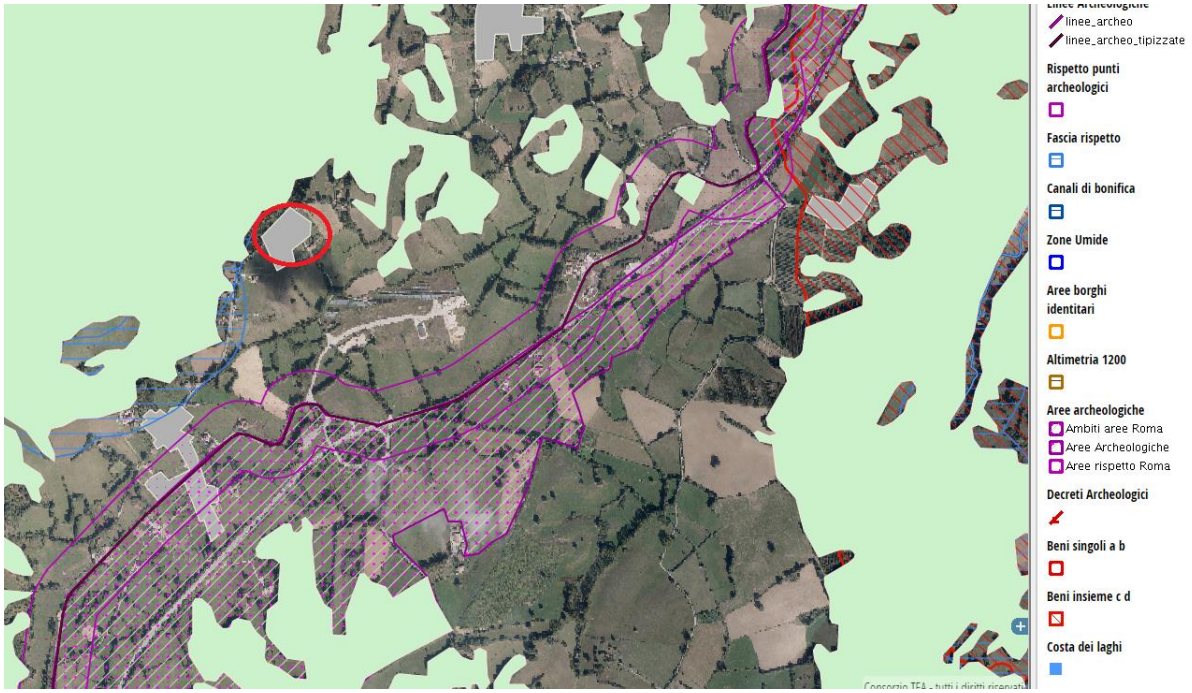

Figura 3 – Stralcio del PTPR adottato - Tavola B

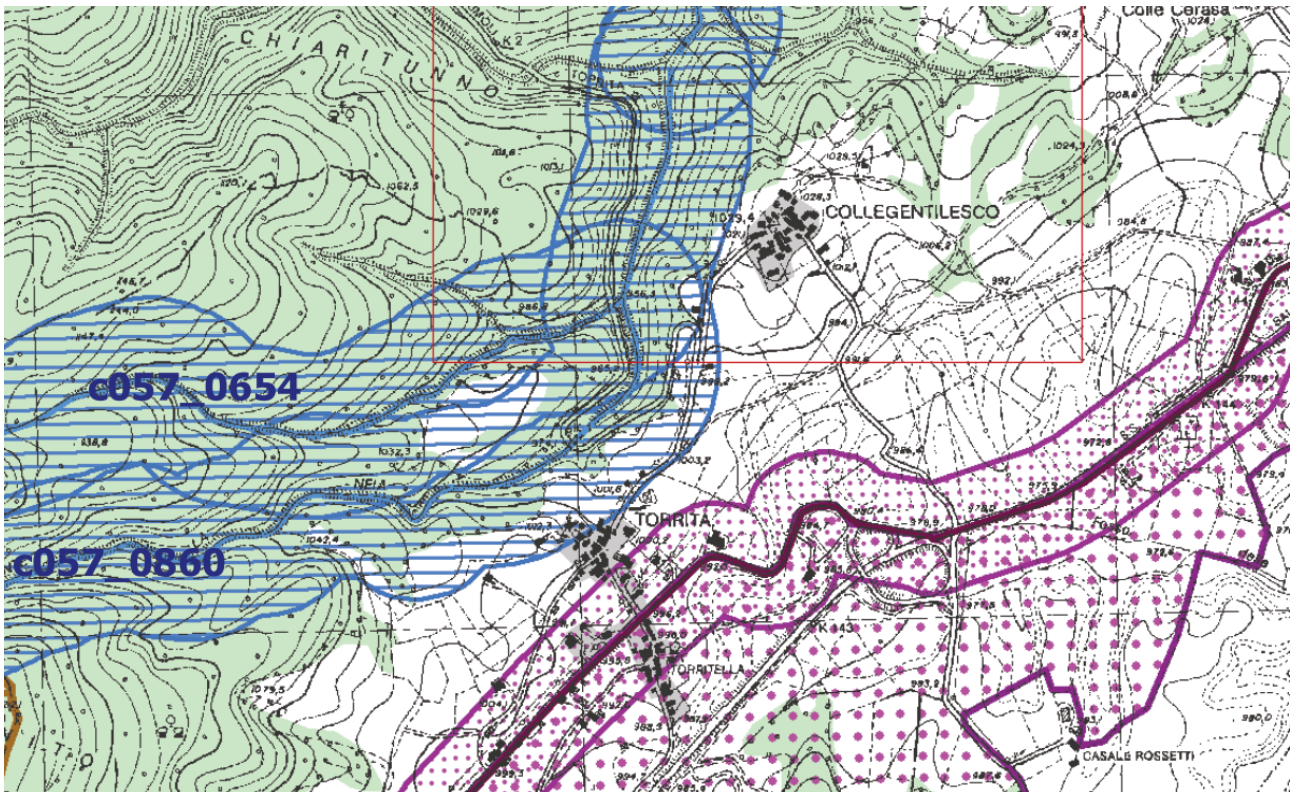

Figura 4 – Stralcio ingrandito della zona in oggetto dal PTPR adottato - Tavola B

5.2. Ambito Naturalistico e ambientale

La Legge n. 394/91, "Legge Quadro sulle Aree Protette", suddivide le aree medesime in Parchi Nazionali, Riserve Naturali Statali, Aree Protette Marine, Parchi Regionali, Riserve Naturali Regionali, Aree Naturali Protette di interesse regionale.

Nel Lazio la L.R. n. 29/97, "Norme generali e procedure di individuazione e istituzione delle aree naturali protette", che ha recepito in larga misura la legge nazionale, oltre ad impostare i cardini della nuova politica regionale in materia di aree protette, istituisce complessivamente 18 nuove aree protette.

A livello comunitario è stata introdotta "Rete Natura 2000" che trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea n. 43 del 1992 ("Habitat") finalizzata alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa e, in particolare, alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali particolarmente rari.

Nello specifico, per gli aspetti ambientali e naturali, innanzitutto si evince che l'abitato di Collegentilesco non ricade all'interno di nessuna area naturale protetta (Rete Natura 2000 zone SIC/ZPS) o da proteggere.

La Carta del "patrimonio geologico" riferisce della presenza di "depositi sin orogenesi, flysch a componente dominante arenacea o conglomeratico-arenacea".

Non sono presenti aree soggette al "patrimonio vegetazionale o faunistico".

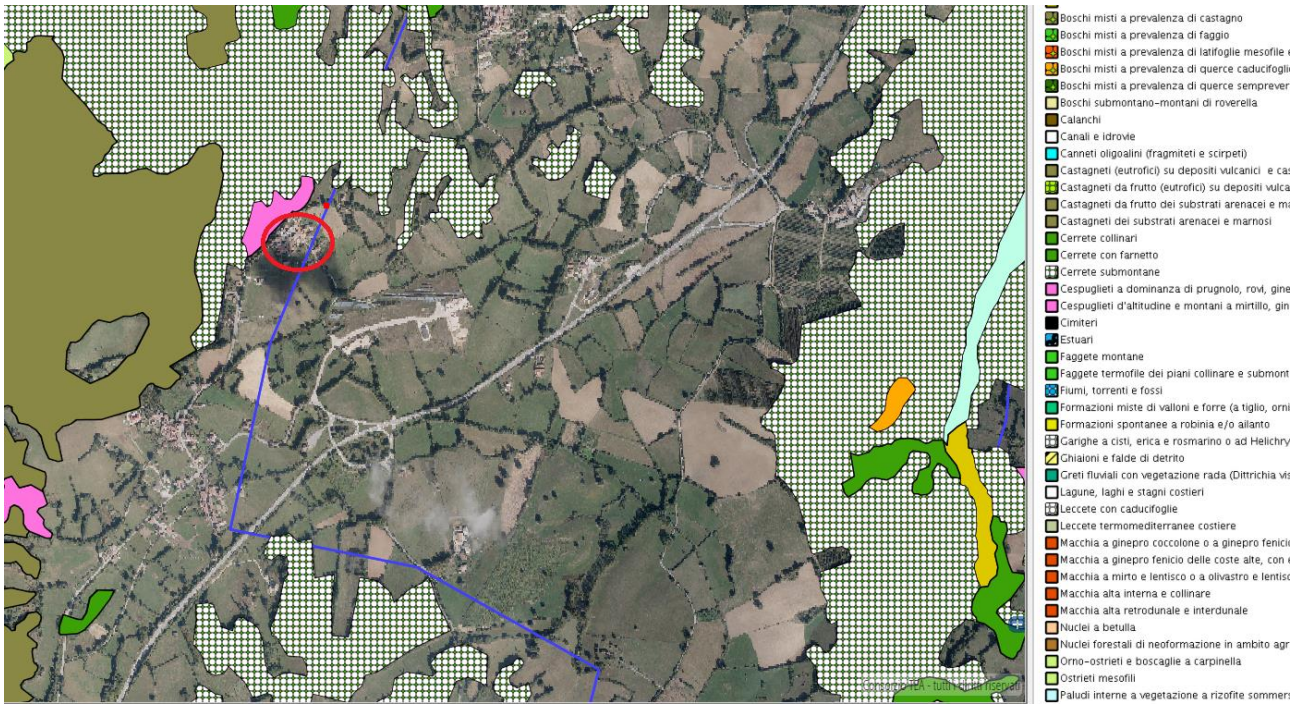

Figura 5 – Stralcio della Carta del patrimonio vegetazionale

Risulta in definitiva che l'area in esame non ricade completamente all'interno di nessuno dei seguenti ambiti:

- Siti della Rete Natura 2000 (zone SIC e/o ZPS);
- Aree naturali protette;
- Patrimonio faunistico;
- Patrimonio vegetazionale;
- Rete Ecologica Regionale Lazio.

6. COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE

La zona di intervento si presenta con una bassissima densità abitativa, vaste aree si presentano quasi disabitate con un prevalente carattere agro-pastorale, totalmente prive di carichi e fonti di inquinamento e prive di attività di tipo intensivo.

Queste caratteristiche ci permettono di indicare la zona come area non soggetta a carichi ambientali che ne possano compromettere o intaccare la sua integrità e le lavorazioni di urbanizzazione che si eseguiranno non sono sicuramente in grado di alterare o di aggravare in qualche modo tale situazione ambientale, anzi vorranno essere portatori di beneficio dal punto di vista idraulico e igienico-sanitario delle aree.

Con riferimento alle caratteristiche del progetto ed alla natura del contesto cui appartengono, le componenti ambientali che in linea generale potrebbero risultare interessate dalla realizzazione delle opere previste sono:

- Suolo e sottosuolo;
- Ambiente idrico;
- Atmosfera;
- Rumore;
- Flora e fauna;
- Paesaggio;
- Elementi storici, archeologici o culturali.

Nel seguito si descrivono brevemente gli impatti previsti su tali componenti sia in fase di realizzazione che in fase di gestione ed esercizio dell'opera.

6.1. Suolo e sottosuolo

Gli interventi in progetto prevedono lavorazioni di scavo per l'installazione delle nuove opere di urbanizzazione primaria della frazione; le altre attività che comportano trasporti e conferimenti a discarica concernono opere di manutenzione relative alla scarifica e ripristino della pavimentazione stradale sui tratti di strada interessati, comunque di modesta entità. I materiali di risulta che non saranno riutilizzati in sito saranno conferiti in apposita discarica autorizzata.

Le attività concernenti la manipolazione di eventuali oli e/o sostanze inquinanti verranno eseguite su aree impermeabilizzate e nel caso di versamento accidentale si procederà a rimuovere il terreno inquinato e smaltirlo in conformità alle norme vigenti.

Pertanto, durante le fasi cantiere, l'impatto sulle matrici ambientali di suolo e sottosuolo risulta limitato all'area di cantiere.

In definitiva, la realizzazione degli interventi non modificherà sostanzialmente lo stato dei luoghi e non recherà aggravi sulla qualità del suolo e del sottosuolo.

6.2. Ambiente idrico

Dal punto di vista idrogeologico, per la fase di costruzione non sono previsti scavi di fondazione particolarmente approfonditi che potrebbero arrecare disturbo alla superficie della prima falda.

Dal punto di vista idraulico, trattandosi di lavori di opere idriche e fognarie, si prevede un impatto trascurabile sulla matrice acqua dei ricettori finali (fosso e depuratori), dal punto di vista sia quantitativo che qualitativo.

Per quanto riguarda invece gli impatti sulla qualità dell'acqua, si può dire che in generale le attività di cantiere danno origine a reflui liquidi, che possono caratterizzarsi come inquinanti nei confronti dei ricettori nei quali confluiscono (acque superficiali e falde sotterranee). Le acque di cantiere hanno caratteristiche chimico–fisiche particolari, determinate dalle attività che le generano e che non possono essere quindi scaricate, di norma, nei ricettori dedicati senza preventivo trattamento o comunque attenta valutazione. In particolare tali acque sono caratterizzate da: elevato carico solido sospeso (derivante da contatto con polveri e sabbie, di granulometrie variabili), elevato carico solido in soluzione (particelle fini, argille e cemento, che dà luogo ad elevata torbidità), ph generalmente alcalino in conseguenza del contatto con le polveri di cemento e calce, o dal lavaggio delle botti betoniere; presenza di oli e idrocarburi derivanti da sversamenti accidentali, da perdite di circuiti idraulici, dai motori, dalle manutenzioni delle attrezzature ed infine presenza di additivanti chimici utilizzati nella pratica edilizia (come disarmanti, ritardanti, acceleranti ecc).

Al fine di fronteggiare il pericolo di contaminazione dell'ambiente idrico (superficiale e sotterraneo), sarà prevista l'impermeabilizzazione delle zone più "sensibili" delle aree di cantiere: aree per il lavaggio e per la

manutenzione dei macchinari e dei mezzi d'opera di cantiere, aree adibite al rifornimento ed allo stoccaggio del carburante e di prodotti inquinanti quali rifiuti, oli esausti e batterie (utilizzando in tal caso appositi locali chiusi), officina.

6.3. Atmosfera

Il possibile impatto relativo ai lavori sarà causato dalle emissioni e/o dispersioni nell'atmosfera di polveri, gas, etc. che impone, localmente e nei periodi limitati alle fasi di lavoro più pesanti, di prestare particolare cura durante gli scavi e i movimenti terre, adottando tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo la dispersione di polveri dovute alla lavorazione.

Inoltre tali impatti potranno essere mitigati attraverso una corretta gestione del cantiere che prevede l'adozione di opportune misure di mitigazione quali:

- contenimento della velocità di transito dei mezzi;
- pulizia delle ruote dei mezzi all'uscita dall'area di cantiere;
- bagnatura delle piste di cantiere e dei cumuli di inerti e terre;
- protezione dei cumuli di inerti e terre dal vento mediante barriere fisiche (reti antipolvere, new jersey, pannelli);
- bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato dagli automezzi all'interno e all'esterno del cantiere;
- installazione di dispositivi per l'abbattimento delle polveri (cannoni o augelli che sparano acqua nebulizzata).

Pertanto, in relazione a ciò, con le attenzioni descritte, l'impatto atmosferico nel corso dell'esecuzione delle opere risulta trascurabile in quanto non ci saranno sostanziali modifiche rispetto all'attuale configurazione.

In definitiva, la realizzazione del progetto non comporterà nessun impatto dal punto di vista atmosferico rispetto all'assetto pregresso, in quanto non è prevista alcuna attività di produzione o emissione in atmosfera e non ci saranno sostanziali modifiche rispetto alla configurazione attuale.

6.4. Rumore

L'intervento è ubicato in una frazione scarsamente abitata di Amatrice, con un nucleo concentrato attorno al punto più alto del colle. Non sono presenti nei dintorni importanti insediamenti produttivi di rilievo. Pertanto l'impatto del rumore risulta essere limitato sulla viabilità locale di Collegentilesco e solamente durante le lavorazioni.

Infatti, una fonte di inquinamento acustico è rappresentata dal movimento dei mezzi d'opera e dalle operazioni di scavo durante la fase di cantiere e successivamente dai mezzi necessari per il prelievo dei rifiuti raccolti e l'avvio degli stessi agli impianti di conferimento.

L'impatto acustico avrà comunque una durata limitata nel tempo e i mezzi saranno tutti omologati CE in materia di emissioni sonore.

6.5. Flora e fauna

In prossimità della frazione di Collegentilesco, non risultano presenti corridoi ecologici o aree di interesse faunistico e botanico. Tantomeno sono presenti elementi vegetazionali di pregio o alberi monumentali, trattandosi essenzialmente di paesaggio agrario di valore solo nei dintorni del centro abitato e quindi non impattati dai lavori.

Inoltre l'area di intervento non ricade direttamente nella perimetrazione dei siti rilevanti per la presenza di habitat individuati in ambito di area vasta, quali i SIC e/o ZPS, e zone soggette a patrimonio faunistico.

Pertanto tale impatto risulta trascurabile e non risultano necessarie mitigazioni e/o accorgimenti particolari da prendere.

In fase di esercizio, infine, non saranno presenti fonti di inquinamento o disturbi ambientali diversi da quelli attualmente presenti.

6.6. Paesaggio e elementi storici

L'impatto relativo alla visuale che il cantiere può offrire sarà limitato nel tempo. Dunque, in fase di realizzazione si avrà un impatto sul paesaggio estremamente ridotto; tale impatto sarà praticamente inesistente a seguito della realizzazione dell'opera, atteso che trattasi di opere interrate.

Dal punto di vista delle testimonianze archeologiche, storiche e culturali, la zona di intervento non presenta nessun vincolo archeologico nè lineare nè puntuale (PTPR – Tavola B) da valutare in sede di approvazione del progetto.

Infine, con riferimento alla fase di esercizio, le opere previste non genereranno cambiamenti significativi sul paesaggio attuale, considerando anche che l'area è ubicata in un contesto scarsamente abitato con connotazione prevalentemente agricola.

7. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA E PRESCRIZIONI AMBIENTALI

I lavori non rientrano nei lavori di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi del D. Lgs 152/06.

Per quanto riguarda il vincolo relativo alla valutazione di incidenza introdotta dall'art. 6 della direttiva Habitat (92/43/CEE) e recepita a livello nazionale dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, procedura cui deve essere sottoposto qualsiasi piano, progetto o intervento che possa avere incidenze significative su un sito della cosiddetta Rete Natura 2000, come già detto, non si riscontrano aree interessate da vincoli di natura ambientale quali SIC, ZPS e aree della rete "Natura 2000".

Non si registrano altresì particolari impatti ambientali vista la natura degli interventi in questione.

8. CONCLUSIONI

L'analisi delle potenziali interferenze fra le opere di progetto e il sistema ambientale è stata condotta sulla base della caratterizzazione delle componenti ambientali allo stato attuale, stimando le interferenze che si potrebbero verificare sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio.

La compatibilità è confermata attraverso la minimizzazione delle opere di trasformazione dell'assetto esistente, essenzialmente riconducibili a opere di urbanizzazione primaria interrate, che non incidono sulla matrice ambientale.

Per quanto concerne i materiali da scarifica/scavo sono previsti massicci riutilizzi in sito; saranno previste altresì le specifiche misure di conferimento a discarica autorizzata per i diversi materiali.

In particolare l'analisi di fattibilità ambientale ha permesso di valutare che:

- ✓ le aree di intervento non risultano attualmente soggette a carichi ambientali rilevanti, che possano per la loro criticità compromettere le risorse ambientali;
- ✓ l'entità e la tipologia dei lavori è tale da non indurre un aggravio alla situazione esistente;
- ✓ le aree sono ubicate lungo le principali strade della frazione, debolmente trafficate;
- ✓ la superficie interessata dai lavori, data dalla specificità degli stessi, risulta limitata;
- ✓ la durata dei cantieri è breve;
- ✓ al termine dei lavori l'area sarà totalmente restituita all'attuale destinazione.

In virtù di tali considerazioni, dal punto di vista ambientale e della tutela dei beni non sussiste alcun elemento che induca a ritenere che gli interventi in progetto possano generare rischi di impatto sui diversi siti. In ogni caso, è ritenuto opportuno mettere in essere delle opere di mitigazione degli impatti sia in fase di esercizio, che in fase di chiusura dei lavori.

In conclusione, in relazione agli studi condotti, si ritiene che gli interventi proposti siano compatibili con le vigenti normative urbanistiche, ambientali e paesaggistiche che insistono sul sito di intervento.